



030.3530301
800-001122

Natale 2009: c'è tanto da lavorare! Educare Stop



N° 9 - DICEMBRE 2009

www.azzurrorosa.it
info@azzurrorosa.it



La casa Azzurro Rosa



Un ufficio dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa



Un ufficio dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa



Sommario

Anno 20 - N.9
Dicembre 2009

Direttore Responsabile:
Fernando Micieli

Direttore Editoriale:
Ivana Giannetti

Comitato di Redazione:
Mario Donati, Anna Fadenti,
Angela Giuliani,
Annalisa Pola,
Carlo Alberto Romano

Redazione, Direzione e Pubblicità:

Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301
Fax 030.3531165

Hanno collaborato:
Ivana Giannetti,
Angiolino Donati, Mario Donati,
Gruppo Studio
Telefono Azzurro Rosa

Fotografie:
Umberto Favretto
Annalisa Pola

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990
Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

Impaginazione:
Annalisa Pola

Fotocomposizione e stampa:
Parole Nuove - Brugherio (MI)

App. Edit.
Editrice Magnolia s.r.l. -
Vimercate (MI)

RUBRICHE

3 Prima pagina
natale 2009: c'è tanto da lavorare!
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

5-6 Detto tra noi
Educare
Angiolino Donati

6 Dopo 17 anni
Stop
5 secondi

7 Innocente

Il nostro indirizzo è:
Telefono Azzurro Rosa
via San Zeno 174 - Brescia
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

http://www.azzurrorosa.it
e-mail: info@azzurrorosa.it

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.



prima
pagina

Anno 20 - N°9 Dicembre 2009

Natale 2009: c'è tanto da lavorare!

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

Ascoltiamo da anni - per usare una frase tanto in voga oggi – parole e promesse di intervenire su chi agisce con violenza e di punire particolari forme di abuso.

Sono numerosi gli spunti di riflessione per le imminenti festività natalizie. Da subito una notizia importante: lo scorso 25 novembre il Telefono Azzurro Rosa ha inaugurato il centro di accoglienza "Casa Azzurro Rosa".

Gli sforzi economici e personali hanno trovato finalmente il loro epilogo in una giornata di festa di tutta l'associazione, alla presenza delle autorità cittadine.

Dopo vent'anni dalla sua nascita, la nostra associazione ha dunque completato il suo percorso raggiungendo il suo obiettivo, diciamo strutturale, con questa inaugurazione.

Ovvio che il lavoro non finisce qui. Però è innegabile che questo risultato rappresenti per noi una soddisfazione enorme dopo anni di lavoro. Soprattutto nel contesto sociale in cui oggi ci troviamo e che i fatti di cronaca continuano a ricordarci. Insomma, la violenza non si ferma.

La sua voglia di protagonismo perseguita imperterrita le menti degli attori di variegata forme di abuso, come è successo nel caso della violenza sessuale ai danni di una ragazza nella provincia di Brescia, preceduta dall'accoltellamento del suo fidanzato.

Come avrete letto, la ragazza era riuscita a sfuggire al suo aguzzino, il quale però non si è perso d'animo e l'ha inseguita in macchina e dopo averla travolta e ferita (bacinotto rotto e polmone perforato) ha abusato di lei per quasi cinque ore. Tutto si può pensare tranne che a trovare una giustificazione. Ma

questi fatti siamo ormai abituati ad ascoltarli, a commentarli e soprattutto a dimenticarli, lasciando poi alla vittima (in assoluto sempre la donna) il dolore e il peso di un atto difficile da cancellare.

Ascoltiamo da anni – per usare una frase tanto in voga oggi - parole e promesse di intervenire su chi agisce con violenza e di punire particolari forme di abuso. Ascoltiamo di tutto, leggiamo di tutto, prendiamo atto di tutto. Riconosciamo che è difficile mettere in atto misure preventive ed è altrettanto vero che è difficile arginare la violenza. E' insita nella natura dell'uomo, probabilmente depositata nella sua memoria genetica di quando era un essere meno umano e più animale. Gli animali ci insegnano come difendono il loro territorio mettendo in gioco l'aggressività e l'essere umano, sebbene più evoluto, sa tirare fuori il peggio di sé in talune circostanze. Se ci fossero sistemi più rigidi da portare ad esempio – come la certezza della pena – magari sarebbero un deterrente contro chi delinque con violenza.

Ma non dimentichiamo che il nostro paese, al pari degli altri paesi euro-

pei, sta attraversando un periodo storico e sociale di trasformazione e come tutti i passaggi epocali anche questo richiede tempo.

La stessa cultura politica italiana è in evoluzione da circa vent'anni e ancora sta aspettando un periodo di assestamento.

Così come l'Europa – e noi siamo forse ultimi o quasi in Europa – stiamo assistendo a flussi migratori che non si ricordano a memoria d'uomo.

L'integrazione sociale di diverse etnie richiede tempo e anche tanta buona volontà. Tutto ciò porta ad una lettura più complessa dei fatti di cronaca che avvengono e parliamo di tutti i fatti che coinvolgono la popolazione e che possono essere considerati come dei detonatori di possibili esplosioni di disagio.

La ricerca di regole condivise, ma soprattutto del rispetto delle leggi, deve essere il minimo che un paese pretenda da chi arriva sul suo territorio. Ma anche chi è chiamato a legiferare deve applicare il buon senso nell'espletamento del suo operato.

Buon Natale a tutti.

**Telefono Azzurro Rosa
aiuta bambini e donne in difficoltà.**

**Aiutaci ad aiutarli!
Alza il telefono,
abbassa l'indifferenza!**

INAUGURAZIONE CASA AZZURRO ROSA

MERCOLEDI 25 NOVEMBRE 2009

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza alle donne
l'Associazione Telefono Azzurro Rosa

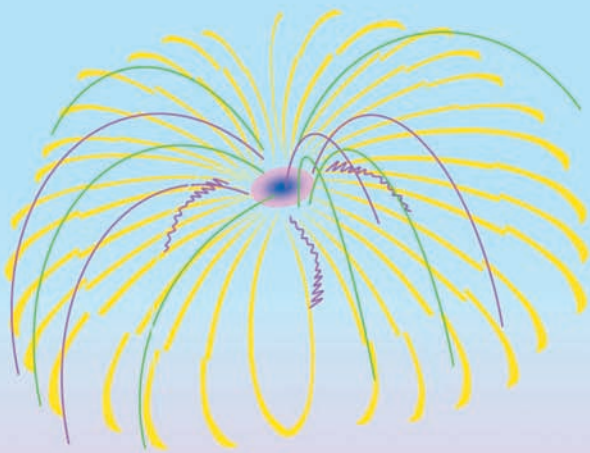


INAUGURA la Casa AzzurroRosa
per l'accoglienza di donne con bambini

Associazione Telefono Azzurro Rosa, Via San Zeno 174, 25123 Brescia 0303530301
www.azzurrorosa.it info@azzurrorosa.it

Ai partecipanti sarà offerto un buffet

Nel prossimo numero di Azzurro Rosa parleremo diffusamente dell'inaugurazione della Casa Azzurro Rosa, avvenuta lo scorso 25 novembre 2009 (giornata mondiale contro la violenza alle donne) alla presenza di numerose autorità cittadine e sostenitori dell'Associazione.



**Presidente e volontari dell'associazione
Telefono Azzurro Rosa,
unitamente all'editore di Azzurro Rosa,
augurano a tutti Voi
un sereno Natale ed un felice 2010!**



detto
fra noi

Anno 20 - N°9 Dicembre 2009

Educare

Angiolino Donati

Come si fa ad educare un bambino? Compito difficile, ma non impossibile.

L'etimologia della parola *educare* è piuttosto dibattuta dai puristi della lingua italiana. Da una parte c'è chi sostiene che l'origine della parola sia di *portare-fuori* colui che viene educato da una condizione precedente; dall'altra parte c'è chi sostiene che significhi *tirar-fuori/estrarre* nel senso di portare alla luce le caratteristiche proprie e ancora dormienti di colui che viene educato. Di fatto, l'educazione si è stabilmente concentrata in una forma di comunicazione di regole da una generazione all'altra, che devono essere accettate e seguite per garantire una convivenza pacifica all'interno della società.

Il compito dell'educazione è sicuramente il più difficile di quelli che spettano agli adulti. Non ci sono carriere, titoli accademici, onorificenze e neppure manuali, enciclopedie o tomi che possano garantire un risultato di successo quando l'oggetto della questione è educare un bambino e quindi la società futura di cui sarà un protagonista attivo.

Ma qual è il punto di partenza? Naturalmente i valori, che sono lo specchio delle società di tutti i tempi. Nel corso della storia sono cambiati i valori celebrati dalle diverse società che si sono alternate sulla scena mondiale. Quello che valeva cento anni fa oggi non ha più importanza, e così duecento o trecento anni fa. Ma sono comunque i valori la base principale sulla quale bisogna costruire un progetto educativo rivolto ad un bambino. Ne consegue che i valori e l'educazione costruiscono l'asse portante dello sviluppo di una società. Nel senso, che i valori di oggi sono ciò che insegniamo ai nostri figli, e domani saranno da loro messi in

pratica nella vita di tutti i giorni.

Dunque l'educazione non è solo un discorso legato a questo si può fare e questo no, va invece oltre e deve essere considerato nella sua dimensione collettiva. Serve infatti a preparare un bambino a vivere la sua vita in modo responsabile e in equilibrio con gli altri uomini nel mondo che gli sta intorno.

Il fatto che ci siano problemi nella nostra società è probabilmente legato ai risultati disastrosi con cui certe persone sono state preparate ad entrare nel "mondo". Ma la colpa non è da attribuire a nessuno. Sembra paradossale, ma è così. Anche un padre che ha fallito con il proprio figlio, è stato un bambino al quale senza dubbio sono stati trasferiti dei messaggi distorti o comunque non in armonia con il concetto dell'amore per il prossimo che è la radice di ogni sviluppo umano di successo. Per interrompere il ripetersi degli errori, e questo vale per tutti, visto che tutti facciamo moltissimi errori, bisogna domandarsi quali siano i valori in cui noi adulti ci riconosciamo e soprattutto bisogna chiedersi se questi valori, una volta trasmessi ad un bambino, potranno assicurargli una vita felice. Ognuno risponda per sé, con onestà. Quello che ci salva è comunque il fatto che il bambino non si accontenta di sentirsi dire che una cosa così e un'altra è colà. Il bambino vuole sapere, continua a chiedere, e le sue domande sono spesso disarmanti. Ci costringono a riflettere e a valutare se è proprio vero che crediamo in quello che facciamo. E cos'è che facciamo? Basta guardare alle nostre vite. A come trattiamo i nostri vicini di casa, i colleghi di lavoro e perfino gli amici. A come rispondiamo ad uno

sconosciuto che ci rivolge una domanda, o peggio a chi ci chiede aiuto. L'elenco delle azioni che graffiano come un'unghia su di un vetro è piuttosto lungo, ma non serve perdere tempo a raccontare cose che tutti conosciamo e pratichiamo. Io per primo.

Quello che serve sapere è che i bambini ci guardano e con i loro occhietti fotografano condotte e atteggiamenti che domani saranno da loro replicati nella loro vita da grandi. Quindi l'unico strumento che abbiamo a disposizione è l'esempio. Mia nonna, che era una donna di montagna con un'istruzione limitata, ripeteva sempre ai miei genitori che per educare i figli non servono le chiacchiere, ma basta e avanza l'esempio, "i figli poi si ricordano" diceva.

Ed è assolutamente vero. L'esempio è il miglior manuale di istruzione che possa esistere. Sia che si voglia *portare-fuori* il bambino dalla sua naturale impreparazione ad affrontare la vita, sia che si voglia *tirar-fuori* caratteristiche o attitudini che hanno bisogno di essere stimolate.

La responsabilità di un futuro felice dei nostri figli è soltanto nostra. Dobbiamo insegnare loro ad amarsi e rispettarsi perché ognuno di loro è come un pezzo unico di un enorme puzzle in cui tutti gli uomini hanno un posto e che non si può fare a meno degli altri perché altrimenti il quadro non si potrà mai completare. Ed inoltre dobbiamo insegnare loro che per essere felici nella vita bisogna fare di tutto per aiutare coloro che abbiamo vicino ad essere felici.

Questa è la prima regola dell'educazione, il resto arriva come una cascata di acqua fresca.

Dopo 17 anni

E' stato arrestato dopo 17 anni l'uomo che terrorizzava le notti londinesi delle donne ormai non più giovani.

L'uomo è stato infatti arrestato con l'accusa di aver violentato più di 200 donne, tutte anziane. Si va dalla più giovane di 68 anni per arrivare a quella più anziana di 92.

L'uomo entrava in azione di notte, si introduceva nelle abitazioni delle sue vittime, staccava la luce e poi le violentava. Raramente rubava. Ma è stato proprio il furto della carta bancomat della sua ultima vittima a metterlo nei guai. Recatosi allo sportello per prelevare del denaro è stato poi facilmente identificato. Il comportamento imprudente di quello che potrebbe essere considerato uno stupratore seriale, ha messo in luce i tratti di un uomo che ha lasciato perplessi perfino le famosissime forze dell'ordine di sua maestà.

Dai rapporti della polizia si legge infatti che l'uomo arrestato ha quasi 60 anni, sposato con figli. Della sua vita si è venuto a sapere che si occupava a tempo pieno della moglie malata di sclerosi multipla. I vicini ne parlano come di un uomo attento e premuroso che non lasciava mai la moglie e che si prendeva cura di lei e della casa senza lamentarsi.

Stop

L'amministrazione comunale della città di Padova ha approvato di recente un'ordinanza con la quale si vieta categoricamente di vendere o regalare merendine ai bambini fuori dalle scuole.

Il provvedimento prevede anche la limitazione della pubblicità di prodotti di questo genere.

La decisione autorevole ha fatto seguito alle pressanti richieste dei genitori che lamentavano la presenza di rivenditori di merendine fuori dalle scuole, i quali cominciavano regalando ai bambini in previsione di farne dei futuri clienti.

Nell'ordinanza si legge che i genitori devono avere l'assoluto controllo sul comportamento dei loro figli e anche sulle loro abitudini alimentari. Si vogliono quindi scoraggiare quelle condotte subdole tipiche del mondo pubblicitario che potrebbero radicare nei minori condotte o abitudini contrarie alle linee di educazione impartite dalle famiglie.

I bambini non hanno molto gradito, visto che le merendine sono sempre state gettonatissime dagli alunni di tutti i tempi.

Forse oggi no, ma in futuro saranno grati ai loro genitori, e per più di una ragione.

5 secondi

Si è tenuta a Roma nelle settimane scorse il vertice internazionale della FAO per discutere la condizione di povertà in cui vivono ancora molti paesi.

Per attirare l'attenzione sull'evento, il direttore generale dell'agenzia ONU ha trascorso una notte intera dietro una scrivania posta all'ingresso di un hotel, indossando un pigiama con sopra un cappotto.

La situazione è drammatica, ha spiegato il direttore, ed è necessario che l'interevento sia tempestivo e definitivo.

Dai rapporti si legge che ogni 5 secondi un bambino muore di fame. Il calcolo è spaventoso, come spaventosa è la responsabilità che ricade sopra i paesi ricchi che offrono sempre meno a quelli poveri.

Ci vorrebbe poco per aiutare in senso concreto le molte zone della terra dove l'accesso al cibo resta ancora un miraggio.

Si pensi che solo in Italia vengono sprecati qualcosa come 30 miliardi di euro di cibo, la cifra supera addirittura il prodotto interno lordo del nostro paese.

Lo stesso vale per gli Usa e la Gran Bretagna dove la cifra degli sprechi è 6 volte maggiore di quella che viene destinata agli aiuti.

Ci vorrebbe davvero poco per rivedere lo stile di vita di quei che "possono" ma che, evidentemente, "non vogliono".

Si parla addirittura di protezionismo economico che in qualche modo bloccherebbe la destinazione delle derrate alimentari. Altri avvertono che non si può rimandare oltre una decisione che è responsabilità di tutti. A proposito, fate il conto di quanti bambini sono morti intanto che avete letto queste poche righe.

Chiamaci al Numero Verde

800001122

o mandaci una e-mail a

info@azzurrorosa.it

Innocente

La corte penale inglese crede alla versione di un uomo che dice di aver ucciso la moglie durante una crisi di sonnambulismo.

Tutta la famiglia lo sostiene e chiede che venga liberato dal peso di ogni accusa. L'uomo, si legge nelle cronache, ha sempre sofferto di sonnambulismo ma mai avrebbe pensato che la sua malattia lo avrebbe potuto portare ad usare violenza contro la persona che di più amava nella vita.

Il fatto è accaduto alcuni anni fa in una località di villeggiatura della vecchia Inghilterra. L'uomo dice di ricordare che stava sognando due ladri che erano entrati nella sua casa e che stavano rovistando nei cassetti.

D'istinto ha cercato di afferrarli per cacciarli fuori di casa.

Ma il sogno è diventato un incubo quando l'uomo, credendo di stare prendendo un ladro, ha invece afferrato la moglie e l'ha strangolata.

L'uomo ha poi detto alla polizia di non ricordare nulla, se non il sogno e la reazione per mettersi al sicuro dai ladri.

La corte penale inglese sembra orientata a credere alla versione del marito sonnambulo, anche perché di casi del genere se ne contano davvero tanti nel mondo.

E' aperto Morbidò

Il nuovo PARCO GIOCHI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA al coperto è aperto anche dall'autunno e nei mesi invernali, il sabato e la domenica dalle 16 in poi.

Aspettiamo tutti i bambini che vorranno venire a trovarci in compagnia dei loro genitori, e a divertirsi nel nostro giardino con i meravigliosi giochi che la nostra associazione mette a disposizione.

A RICHIESTA POSSIAMO ORGANIZZARE FESTE DI COMPLEANNO

Per informazioni telefonare a 030.3530301. genere se ne contano davvero tanti nel mondo.



Appuntamenti del Telefono Azzurro Rosa

* Sabato 12 dicembre con inizio alle ore 15.30 Seconda Edizione del "Giorno dei Nonni" - Residenza Anni Azzurri incontra Telefono Azzurro Rosa. Durante la giornata sottoscrizione a premi in favore della nostra associazione. Appuntamento presso RSA Anni Azzurri - Rezzato (Bs).

* Sabato 19 e domenica 20 dicembre tradizionale appuntamento nel centro della città di Brescia (C.so Zanardelli - angolo Portici X Giornate) dove i volontari dell'associazione, dalle 9 alle 20, raccoglieranno fondi per la casa Azzurro Rosa, proponendovi i prodotti offerti generosamente dalla ditta Ambrosi Spa di Castenedo (Bs): formaggi, prosciutti, salami, vini...

* Appuntamento come ogni anno anche per il 2010 con la **Befana in Azzurro Rosa!**

Il prossimo 06 gennaio 2010 con inizio alle ore 15 presso il PALABRESCIA via san Zeno 168 - Brescia, i volontari dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa incontreranno i bambini e le loro famiglie per un pomeriggio di giochi e divertimento.

Alla fine della giornata tornerà a trovarci come ogni anno la Befana!!!

Vi aspettiamo numerosi e...spargete la voce!!!



*L'associazione Telefono Azzurro Rosa
ha inaugurato la propria attività nel 1988
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza
ed al grave maltrattamento,
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,
un punto di riferimento importante.
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,
ognuno muovendo da una specificità;
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica
e la presa in carico dei casi.
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)
e raccolta di fondi.
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

AGRICAR Diesel - S. Zeno (BS), AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS),
AUTOBASE di Capretti - Brescia,
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CARIPLLO - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia,
CENTRO S. FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA S.P.A. - Carpenedolo (BS),
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),
EDILBONO - Pontevico (BS),
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),
INTERGREEN s.p.a. - Brescia,
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLORE di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),
M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI PIERA - Brescia, PROMOPACK - Montirone (BS),
ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia,
TRECCANI Rag. GIOVANNA - Brescia,
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)